Ti vedo continuamente adottare i rimpianti

degli altri solo perché

le vostre esistenze di somigliano.

Ti ascolto parlare di eroi che non conosci,

che non hai incontrato

e che hanno fatto cose che non sai.

Eroi che non sono mai stati

quello che avrebbero voluto essere.

Da piccolo dicevi che

saresti diventato una voce narrante,

ma i suddetti anni sono trascorsi

e adesso abiti dove non esistono aneliti da enunciare

e suoni che tu possa ascoltare.

So che posso contare su di te,

ma so anche che mi stai abbandonando,

e ti vedo farlo ogni volta che loro ti dicono

chi dovresti essere e perché dovresti esserlo.

Tra poco andrai a dormire e come sempre

 dentro i tuoi sogni vedrai preziosi oggetti

su perimetri di vetro che, anche se vorrai,

non potrai portare con te al tuo risveglio.